

L'AVVENTURA DI CARTOLANDIA

Francesco era un ragazzo di undici anni che amava molto leggere, a scuola era davvero bravo anche grazie a tutto il tempo che dedicava alla lettura .

Questo però creava molto invidia tra i suoi compagni, lo deridevano spesso quando lo vedevano uscire dalla scuola al termine delle lezioni incamminarsi verso la casa assorto dalla lettura dei libri memorizzati sulla memoria del suo inseparabile e-book.

Francesco amava molto giocare con gli amici, ma la passione per la lettura era veramente molta, lui aveva anche un'amica che si chiamava Valentina con cui condivideva la stessa passione, tutti i giorni andavano in biblioteca (le biblioteche non era come quelle di cento anni prima; dove c'erano molti scaffali , nel 2200 invece c'erano dei cassettei contenenti le micro s.d. per leggere i libri con gli e-book), per prendere nuovi libri da leggere discutere dei libri già letti , infine si incontravano con altri appassionati di lettura per farsi consigliare nuovi libri , ma li avevano già letti quasi tutti.

Ma la vera avventura che vi voglio raccontare è questa....

Una sera Francesco si recò in piazza per partecipare ai giochi serali organizzati dagli animatori del c.r.e., dopo aver trascorso la serata a giocare a calcio e a basket venne l'ora di tornare a casa.

La strada da lui percorsa portava a passare davanti alla biblioteca , arrivato all'altezza della prima finestra dell'edificio la sua attenzione fu attirata da una luce verdastra che illuminava una sala della biblioteca, all'improvviso sentì una voce chiamare il suo nome: << Francesco.....

Francesco!!!! Vieni!!!!>> Lui fece un balzo per lo spavento, ma poi si avvicinò per la curiosità, riusciva a scorgere solo una porta rossa, perché le finestre erano di vetro smerigliato. Il giorno dopo Francesco recatosi di buon'ora alla biblioteca chiese alla bibliotecaria di quella porta, ma lei non sapeva nemmeno di cosa stesse parlando: << non esiste nessuna porta >>. In quel momento passò davanti un signore anziano che avendoli sentiti parlare condusse Francesco in quella stanza, lo fece sedere accanto a lui ed iniziò a parlargli : << Ti confido un segreto, io sono molto anziano, ma da giovane ho sentito una leggenda: si narra che in questa stanza ci sia una porta che conduce in un mondo speciale, il mondo dei libri di carta "Cartolandia", so per certo che in questo mondo ci sono ancora le rotative per stampare i libri. Ogni tanto gli abitanti di Cartolandia le accendono per non farle arrugginire, così da essere pronti a stampare nuovi libri, appena la gente ritroverà il piacere di avere un vero libro tra le mani >>.

Francesco gli chiede che cosa fosse la luce che aveva visto il giorno prima e perché avesse sentito chiamare il suo nome.

L'anziano gli rispose che la luce era dovuta all'accensione delle rotative e forse lo hanno chiamato perché i libri hanno bisogno di lui.

Ad un certo punto l'anziano prese per mano Francesco e guardandolo negli occhi gli sorrise e gli disse: << Vieni con me! Ti porterò oltre la porta e vedrai con i tuoi occhi. >>

Francesco lo seguì, all'improvviso comparve un'altra porta di colore rosso, il ragazzo la oltrepassò insieme al vecchio.

In un istante si ritrovarono in una stanza immensa più alta di un grattacielo, piena di scaffali contenenti milioni di libri cartacei.

Poi l'anziano si allontanò e il ragazzo rimase da solo in quel posto immenso dove regnava il silenzio, che venne interrotto dal singhiozzare di un libro piccolo che piangeva per disperazione; Francesco si avvicinò intimorito e facendosi coraggio gli chiese: «Perché piangi, cosa è successo?» Il libro rispose sempre singhiozzando: «Le persone ci hanno abbandonato da molti anni e non ci guardano più, ci sentiamo tanto tristi e soli!».

Il ragazzino molto preoccupato chiese: «come vi posso aiutare?», un libro vecchio e saggio rilegato in pelle, con scritte in oro rispose con un'altra domanda: «Che argomento state facendo in storia?», era un libro dedicato alla cultura dei greci, quest'ultimo scese dallo scaffale e gli si avvicinò, mentre il vecchio continuò a parlare: «... tu inviterai tutti i tuoi compagni di classe qua in biblioteca e farai vedere a loro questi volumi per provare la differenza tra noi e quello strano oggetto che usate voi».

Il giorno seguenti i compagni di classe di Francesco andarono tutti in biblioteca, lui mostrò loro i volumi che aveva in mano e Mattia, il suo miglior amico gli chiese: «Cos'è quest'oggetto?»:

«E' un libro molto antico, che parla dei Greci» rispose Francesco; Riccardo il più bullo della classe esclamò: «Ma dai non raccontare baggianate, avrai copiato la lezione che ci ha fatto oggi la maestra e l'avrai trascritta per cercare quel libro».

Francesco irritato ribattè: «Allora se non mi credete seguitemi, vi porterò in un mondo sconosciuto».

I suoi compagni molto incuriositi lo seguirono; lui entrò nella porta magica di Cartolandia. I ragazzi tentarono di aprire la porta, ma invano; Mattia urlò molto preoccupato: «Francesco, Francesco! La porta non si apre».

Francesco lo ignorò e corse subito dal vecchio saggio libro; «La Divina Commedia», chiedendogli: «I miei amici sono rimasti nell'altro mondo, come faranno ad aprire la porta?» il purgatorio disse: «Prova ad aiutarli, ma se non ci riesci lascia perdere»; il paradiso tutto preoccupato disse: «Se vuoi farli entrare loro devono credere nei libri»; Francesco capendo il trucco, corse verso la porta ma l'inferno lo bloccò dicendo: «Ma tu vuoi aiutare i tuoi amici? Non sono neanche capaci di aprire una porta, ma tu resta qui con noi di divertirai, potrai fare tutto quello che vuoi senza interruzione dei tuoi amici».

Francesco ascoltando l'inferno decise di rimanere lì dentro, ma ripensando a tutto quello che aveva fatto con quei ragazzi nell'altro mondo decise di aiutarli seguendo il consiglio del paradiso: prese il famoso libro dei Promessi Sposi, l'horror di Stephen King, l'avventuroso libro di Jules Verne, ovvero il giro del mondo in 80 giorni e Geronimo Stilton il viaggio del tempo.

Prendendo questi libri uscì da Cartolandia e vide i suoi amici piangere perché credevano che li avesse abbandonati.

Riccardo urlò Francesco: «Ti sei nascosto da noi solo perché non sapevi che cosa inventarti su questi libri?», Francesco rispose ignorando Riccardo: «Se voi crederete nei libri potrete entrare in

Cartolandia>> Riccardo sentendo questo nome scoppiò a ridere, ma gli altri amici decisero di provare a credere alle parole dette dal loro amico Francesco.

Francesco lasciò i libri davanti ai suoi amici ed entro nel mondo parallelo a quello attuale aspettando l'arrivo dei suoi compagni.

Mattia prese un grosso libro impolverato, ci soffiò sopra e trovò una scritta rossa che diceva "I promessi sposi", incuriosito da questa frase aprì il così detto libro cartaceo.

Nella pagina iniziale vide la trama e leggendola si innamorò di questo libro e chiamò tutti i suoi amici, che pensando fosse accaduto qualcosa di brutto a Mattia gli corsero incontro, ma lo videro euforico.

I ragazzi gli chiesero cosa gli fosse capitato, ma Valentina bloccò tutti dicendo loro:««Mattia ha scoperto la bellezza della lettura ed è probabile che creda nei libri cartacei»», Mattia passò il libro ai suoi amici e anch'essi leggendo la trama incominciarono a credere nei libri.

Tutti tranne Riccardo (che continuava a lamentarsi) riuscirono ad entrare nel fantastico mondo di Cartolandia; così da poter entrare tutti in quel fantastico mondo. Però a Francesco venne un dubbio e corse dal vecchio saggio libro, dicendo di ascoltare solo il paradiso e gli chiese:««Come faremo a far vedere a tutta la gente, questi libri sapendo già che nessuno ci crederebbe se glielo raccontassimo a voce che voi esistete?»».

Il paradiso ebbe subito la risposta: ««Vai e chiama l'anziano che ti ha condotto qua e lui con voi ragazzi porterete tutti questi libri nella vostra biblioteca »» Francesco corse a chiamare l'anziano e fecero quello che gli aveva detto il paradiso.

Qualche giorno dopo, Francesco e i suoi amici era sulla soglia della porta della biblioteca con un sorriso smagliante che guardavano il via vai della gente, venuta per vedere quei libri di cui si parlava in tutto il paese, i ragazzi erano felici di aver trasmesso la passione di leggere volumi cartacei.

Da quel giorno la biblioteca fu sempre piena di persone che noleggiavano libri e micro s.d. per gli e-book.

La Paperbook, ovvero una piccola azienda, incominciò a produrre libri cartacei ma quando lo venne a sapere l'industria multinazionale produttrice degli e-book fece di tutto per distruggere quell'azienda facendola fallire.

Gli abitanti del paese di Francesco protestarono per questo evento perché volevano avere in casa libri cartacei.

Quindi intervenne il ministero della cultura che decise di emanare una nuova legge la quale diceva che grazie ai fondi pubblici si aveva la possibilità di ricostruire la Paperbook ma ad una condizione, ovvero i libri dovevano essere di carta riciclata per non abbattere le poche piante ormai rimaste.

Il proprietario della Paperbook accettò e in meno di una settimana l'azienda riprese a produrre libri cartacei con carta riciclata come stabilito precedentemente.

In quel periodo, il famosissimo scrittore per libri dei ragazzi aveva appena finito di scrivere il “viaggio nel tempo 148” di Geronimo Stilton, ovviamente è un libro cartaceo, e per l’occasione nel paese di Francesco fecero una mega festa.

Questa è la storia che vi volevo raccontarechi sono io? Sono il signore anziano, il proprietario di Cartolandia.